

Il dribbling dei rischi

Malgrado la crisi nel 2022 gli iscritti di Foncer sono saliti. Il presidente Foschi: il fondo diversifica negli alternativi con focus sulle infrastrutture

di Carlo Giuro

Come si sta atteggiando la previdenza complementare per affrontare e gestire il vento della crisi? *MF-Milano Finanza* ha fatto il punto con Luigi Foschi, presidente di Foncer, fondo pensione negoziale dedicato ai dipendenti del settore piastrelle e ceramiche. Conta circa 13.300 aderenti ed oltre 530 milioni di euro di masse gestite su tre comparti, garantito, bilanciato e dinamico.

Domanda. Il difficile momento economico attuale si sta riflettendo sul vostro fondo in termini di adesioni contribuzioni, richieste anticipazioni e riscatti?

R. Il 2022, è stato un anno particolare con elevata volatilità e forte incertezza. Tutto ciò si è riflesso chiaramente anche sull'andamento dei nostri comparti, i quali hanno risentito dell'andamento negativo dei mercati. Dall'altra parte in termini di adesioni, il fondo ha visto un 2022 soddisfacente, con una crescita complessiva netta del numero di aderenti. Sui nuovi aderenti in particolare Foncer ha potuto registrare un'età media confortante, dal momento che oltre il 50% dei nuovi aderenti che si sono iscritti nel 2022 ha meno di 35 anni.

D. Dal punto di vista finanziario come siete strutturati? E come state gestendo il forte rialzo dell'inflazione

e la forte turbolenza dei mercati?

R. Dal punto di vista della gestione finanziaria, questa è delegata a gestori professionali specializzati. Nel 2020, nel comparto Bilanciato, alle gestioni tradizionali il fondo ha affiancato, sempre tramite gestione indiretta, l'investimento in economia reale tramite un mandato di private equity. Tale investimento, effettuato in maniera consortile con altri fondi pensione, ha rappresentato un asset, seppur contenuto nell'asset allocation complessiva, in grado di offrire ulteriore diversificazione e mitigazione della volatilità legata ai mercati quotati. Sempre in quest'ottica, entro la prima parte del 2023, Foncer intende investire, sempre in ottica consortile con altri fondi pensione, ulteriori risorse nell'economia reale, in particolare nelle infrastrutture. Ciò sempre all'interno di un progetto consortile denominato progetto Infrastrutture Vesta, che avrà una particolare attenzione agli investimenti in Italia.

D. Come vi ponete nei confronti dell'investimento Esg?

R. Foncer, nella definizione della propria politica di investimento, allo stato attuale non adotta una propria politica attiva di promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli investimenti. Al contempo, come fondo pensione, siamo più che consapevoli della nostra responsabilità sociale, in particolare con riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di governo societario. Ciò premesso, pur non promuovendo attivamente gli aspetti citati attraverso una propria politica, il fondo ne favorisce l'integrazione nell'ambito della propria struttura organizzativa. A tal proposito il fondo pensione ha definito all'interno delle convenzio-

ni con i gestori delle risorse finanziarie un impegno a considerare le tematiche sostenibili nell'ambito del processo di selezione del proprio universo di investimenti. Foncer svolge inoltre un monitoraggio costante del proprio portafoglio di investimenti rispetto a queste tematiche.

D. Altro aspetto molto delicato è quello delle rendite. Quali tipologie offrite e quale è secondo il vostro osservatorio il livello di conoscenza generale della utilità delle rendite?

R. Il nostro fondo offre quattro tipologie di rendite, in particolare, la rendita vitalizia, pagata fino a che l'aderente è in vita, la rendita reversibile, pagata all'aderente finché in vita e successivamente al beneficiario. La terza tipologia di rendita è quella certa per un periodo di 5 o 10 anni. Questa viene pagata per un periodo predefinito di 5 o 10 anni all'aderente finché in vita ed ai beneficiari in caso di premorienza. Al termine di tale periodo di certezza della rendita se il pensionato è ancora in vita, la rendita si trasforma in vitalizia. L'ultima tipologia di rendita è la controassicurata. In questo caso la rendita viene pagata fin quando l'aderente è in vita. Al momento del suo decesso, viene versato ai beneficiari designati/eredi il capitale residuo, anche sotto forma di pagamento periodico. Il capitale residuo sarà pari alla differenza tra l'importo maturato trasformato in rendita e la somma delle rate di rendita erogate alla data del decesso. Anche in questo caso, come per le altre forme di rendita, le rate continuano ad essere corrisposte anche oltre l'ammontare del capitale trasformato in rendita, purché il so-



Peso:46%

cio sia in vita. In tal caso al suo decesso non vi sarà alcun capitale residuo. Per quanto osservato nel nostro caso, le rendite che rappresentano un elemento di sicura utilità, nonostante la costante attività del fondo di assistenza verso i propri aderenti, sono spesso percepite come complesse. In particolare per quanto concerne la scelta del tasso tecnico, il conguaglio fiscale e la periodicità di

erogazione. Per quanto riguarda la Rita, che invece permette nel tempo massimo di cinque anni di poter ottenere l'intera prestazione previdenziale con un ottimo beneficio fiscale, vediamo un interesse crescente.

D. Si guarda con forte interesse anche a maggiori sinergie tra previdenza e sanità integrativa in una prospettiva di welfare integrato. Prevedete coperture assicurative accessorie per gli aderenti? Che attenzione

riscontrate?

R. Sicuramente il tema del welfare è un tema rilevante per i lavoratori. Nel nostro settore i dipendenti hanno possibilità di accedere alla sanità integrativa tramite il Fasie. In merito alle coperture assicurative accessorie, è prevista una polizza vita, il cui premio è pagato interamente dalle aziende. Questo sicuramente è un tema molto apprezzato tra gli aderenti al nostro fondo. (riproduzione riservata)



Luigi Foschi
Foncer



Peso:46%